www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE
SETTE

Domenica, 10 aprile 2016

indiocesi

A cura dell'Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali

Albenga-Imperia
Via Galilei, 36
17031 Albenga
tel. 0182.53063
fax 0182.554914

e-mail: **pagine.ponente7@gmail.com**

beneficenza

Per i malati di Alzheimer

Show di teatro, canto e musica, oggi, ad Albenga, alle 17, nell'Auditorium San Carlo. Organizza lo spettacolo di varietà, diretto da Federico Onnisciondi, l'Afma ponente savonese Onlus, a ingresso libero con offerte per i malati di Alzheimer. Partecipano la Compagnia «I Commedianti Irriverenti», con gli attori Ballestrasse, Daniele, Bernardi e De Marchi. Cantano Caiffa, Monterosso e Soffiantini.

Don Gorletti, novello sacerdote: ha celebrato la sua prima Messa

La 53ª edizione della Giornata di preghiera per chi sceglie la strada della consacrazione

«Giovani, dite sì all'amore di Dio»

DI G. BATTISTA GANDOLFO

«Vocazioni e santità: grati perché amati»: è il tema dell'anno pastorale indetto dall'ufficio della pastorale per le vocazioni della Cei, che introduce nella «Giornata di preghiera per le vocazioni», giunta quest'anno al suo 53° anniversario di vita, con a titolo: «Ricco di misericordia… ricchi di Grazia». Uno slogan particolarmente significativo perché cattura i segni e le proposte legate al cammino attuale del Giubileo straordinario della Misericordia, voluto da papa Francesco, a sottolineare l'importanza nella Chiesa dell'argomento vocazionale. Non a caso il Santo Padre ha recentemente invitato le persone consacrate a dare «un volto all'amore misericordioso del Signore», al fine di rivedere il proprio modo di agire e di testimoniare affidandosi alla rivoluzione della tenerezza. È l'esperienza recentemente vissuta in diocesi da don Ruggero Gorletti, che è stato ordinato sacerdote e ha celebrato la prima Messa solenne nella chiesa della Divina Misericordia, a San Bartolomeo al Mare. Egli si è collocato al servizio sacerdotale dopo aver revisionato la sua vita e si è lasciato guidare da uno stile di vita evangelico, che con l'impiego della misericordia porta alla svolta di una «profonda conversione», capace di lasciarsi possedere dall'amore di Cristo.

In diocesi si interessano di vocazione, il rettore del seminario, Ettore Barbieri, il quale, oltre a tenere i rapporti con i due seminaristi attualmente ospitati nel seminario di Pisa, segue da vicino alcuni giovani che aspirano ad entrare in seminario per iniziare un percorso di formazione al sacerdozio e il responsabile delle vocazioni, don Enrico Gatti, al quale abbiamo posto alcune domande su come è vissuto il tema vocazionale nella Chiesa particolare di Albenga–Imperia.

Don Gatti: «L'intera pastorale della Chiesa è vocazionale perché la vita cristiana risponde a una chiamata Ognuno deve scoprire la propria e seguirla»

Cosa si intende per pastorale vocazionale?

Non s'intende un reclutamento di candidati per la vita sacerdotale o religiosa. In diversi ragazzi, anche inseriti nelle realtà ecclesiali, la stessa parola «vocazione» suscita una reazione di diffidenza, se non di paura.

In realtà l'intera pastorale della Chiesa non può che essere vocazionale, dato che la vita cristiana è risposta ad una chiamata. Ciò tuttavia non fa perdere la tipicità di una pastorale specificamente vocazionale, poiché la comune vocazione cristiana si specifica in una varietà di vocazioni: matrimonio, sacerdozio ministeriale, vita consacrata. E siccome esiste un'età – quella giovanile – in cui la questione della scelta dello stato di vita si fa impellente, la pastorale vocazionale si preoccupa di favorire le condizioni affinché ogni giovane possa scoprire, assumere e seguire la propria vocazione.

Come è impostata la pastorale vocazionale nella nostra diocesi?

Sulla base di quanto affermato poc'anzi, la pastorale vocazionale è pensata in stretta sinergia con la pastorale giovanile. Esiste infatti un Ufficio di Pastorale Giovanile–Vocazionale.

Ogni proposta mira a favorire l'incontro con Cristo, la risposta della fede, l'adesione della vita. E' in tale prospettiva che è possibile porsi in ascolto della chiamata del tutto personale con cui il Signore interpella.

Può fare l'esempio di qualche iniziativa promossa dalla pastorale vocazionale?

Recentemente sono stati distribuiti in diocesi mille «sussidi vocazionali». I ragazzi sono stati raggiunti attraverso le parrocchie, i movimenti, le associazioni e le scuole cattoliche. Molti adolescenti e giovani si sono così trovati tra le mani uno strumento con cui vivere il tempo quaresimale confrontandosi con il vangelo del giorno, la parola di alcuni testimoni della fede e domande mirate a favorire un percorso di riflessione sul valore della vita come vocazione. Si è avuta particolare cura nel fornire indicazioni metodologiche su come vivere settimanalmente un tempo di «deserto» per poi confrontarsi con un sacerdote o con un educatore.

Quanto è importante la preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione?

E' fondamentale. E colgo l'occasione per invitare tutti ad un rinnovato entusiasmo per questo tipo di preghiera. Pregare per le vocazioni, tra l'altro, ci ricorda che l'essere «animatori vocazionali» non è una cosa per pochi addetti ai lavori, poiché tutti siamo chiamati ad essere pro–vocatori, che tutti possiamo «fare qualcosa» per le vocazioni, con la preghiera così come con la testimonianza di una vita cristiana autentica e gioiosa.

Incontro sul convegno di Firenze

Per non dimenticare i contenuti sviluppati nel recente Convegno Nazionale di Firenze, al quale la diocesi ha partecipato con i suoi delegati, la Biblioteca del seminario vescovile di Albenga sta preparando un interessante incontro, dal titolo: «A domanda risponde». Gli organizzatori, venerdì 22 aprile, alle ore 21, hanno infatti invitato il vescovo, Guglielmo Borghetti, a rispondere ad alcuni interrogativi su quanto emerso dal convegno ecclesiale di Firenze. Il dibattito con il pubblico è moderato dalla bibliotecaria, Valeria Moirano. Il dialogo fra vescovo e fedeli vuole sottolineare la ricaduta degli argomenti della Cei in diocesi e i valori ai quali tendere per fare un cammino con le altre Chiese italiane, sotto la guida del Vescovo di Roma. In particolare, verrà riproposto il tema del convegno: «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo», da raggiungere attraverso le «cinque vie» emerse dal convegno: «uscire verso le periferie dell'umano in Gesù Cristo», «annunciare il Vangelo in Italia nello stile di papa Francesco», «abitare» il territorio per riqualificarlo e svilupparlo, «educare» a modalità pastorali concrete nel sociale e nella comunità», «trasfigurare» nella vita il rapporto fra popolo e pastore.

Riprendono le catechesi giubilari

«Cristo nostra speranza. Il quotidiano della misericordia». Questo il tema generale delle dieci catechesi che il Vescovo coadiutore, Guglielmo Borghetti propone, in ciascun vicariato della diocesi per tutto il corso dell'Anno Giubilare della Misericordia. «Il filo conduttore delle catechesi giubilari – avverte monsignor Borghetti – è quanto il Santo Padre ha raccomandato per questo Giubileo straordinario: l'approfondimento delle opere di misericordia corporale e spirituale: "È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina" (MV 15) ».

Dopo i due interventi, tenuti prima della quaresima nella cattedrale di Albenga e nella concattedrale di Imperia, giovedì 14 aprile, alle ore 21, il vescovo coadiutore riprenderà la catechesi, la terza del ciclo, nella basilica minore di San Nicolò, in Pietra Ligure e affronterà in particolare l'argomento relativo alle due opere di misericordia corporale: «Vestire gli ignudi e alloggiare i pellegrini».

Lo spirito della Cattolica

DI VIRGINIA AMATO

«L'università deve essere focolaio di attività scientifica, vero laboratorio nel quale maestri e scolari collaborano ad indagare nuovi veri e a rivedere questioni già discusse. Così nello studente si educa lo spirito critico e, quel che più importa dato lo scopo speciale della nostra Università, lo spirito di ricerca». Con queste parole nel 1919 Agostino Gemelli tracciava la visione di un progetto, nato appena 2 anni più tardi: l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Oggi è il più grande Ateneo cattolico d'Europa, con 12 facoltà e 40000 studenti, e rappresenta il fulcro di un'intensa attività di ricerca, divulgazione della cultura ed educazione alla solidarietà, declinati in progetti e collaborazioni promossi in Italia e all'estero. Affinché l'Ateneo abbia risorse adeguate alle sue finalità, l'Istituto G. Toniolo, ente fondatore, promuove da quasi un secolo la Giornata per l'Università Cattolica. «Nell'Italia di domani io ci sarò. Da oggi», è lo slogan della 92a edizione che si svolge oggi. I fondi raccolti consentiranno di confermare le attività già avviate e perseguire gli obiettivi 2016: incrementare le esperienze di alta formazione, tirocinio e volontariato all'estero, raddoppiare le borse di studio per giovani meritevoli, consolidare l'esperienza del «Rapporto Giovani», la più importante ricerca italiana sulle nuove generazioni. Per ulteriori informazioni e dare il proprio sostegno, si può visitare il sito www.giornatauniversitacattolica.it. Nella nostra diocesi, numerosi studenti hanno scelto di frequentare le facoltà della Cattolica di Milano: fra i tanti, abbiamo avvicinato Elisabetta Pollero, 2° anno di Scienze Linguistiche – Relazioni Internazionali, Giovanni Merano, 2° anno di Giurisprudenza e Paolo Vassallo, laureando in Economia delle Imprese e dei Mercati, per conoscere le motivazioni di una scelta e il loro giudizio su questa esperienza. «Confrontando con altre università – dice Betta – ho notato che offriva ottimi corsi di lingua e concedeva la possibilità di un'interfacoltà, cioè abbinare lo studio delle lingue ad altre materie, nel mio caso scienze politiche. Il sistema è molto ben organizzato: accedendo al sito e alla pagina personale, si conosce in tempo reale se ci sono lezioni sospese o cambi di aule». Conferma Gio: «Alcuni amici me ne avevano parlato e facendo alcuni confronti con altri Atenei mi è sembrata la scelta migliore. Devo dire che così si è rivelato. Ha un'ottima offerta formativa, sia per i programmi delle facoltà, sia per le proposte extracurriculari che promuove, ad esempio, i progetti di vacanze all'estero». «Ho scelto la Cattolica – aggiunge Paolo – perchè cercavo un'università che conciliasse un'ottima preparazione tecnica con una formazione ed un ambiente culturale a tutto tondo, per ampliare i miei orizzonti anche oltre le materie di studio. Il mio percorso è giunto ormai quasi a metà e finora è stata l'esperienza più formativa degli ultimi dieci anni della mia vita».

disabili. Lettera al sindaco «Imperia ha troppe barriere»

DI GIÒ BARBERA

Michela Aloigi, la mamma di Matteo, un ragazzo disabile che vive a Imperia, ha deciso di scrivere al sindaco, Carlo Capacci. E' una lunga lettera, ma merita tutta l'attenzione del caso perché pone una seria riflessione sul capoluogo di provincia, che forse può fare qualcosa di più e migliorare la situazione per farla diventare una città a misura di disabili. Nella lettera che mamma Michela Loigi (da sempre battaglia per tutelare i diritti di chi si muove in carrozzella ndr) viene ricordata, ad esempio, la spinosa questione della problematica della Ztl della Marina, «un caso che crea molti disagi a noi e che il sindaco, probabilmente, in poche ore può risolvere sia come sindaco che come assessore». Ed ecco che la mamma di Matteo chiede espressamente «di mettere un po' di quell'attenzione che ha dato in occasione della giornata per l'autismo per rendere questa nostra città vivibile a tutti». Nella lettera che Michela Aloigi ha voluto scrivere a nome delle famiglie, che hanno persone disabili in casa, si va anche oltre. «A noi genitori di ragazzi disabili e a tutte quelle persone che purtroppo non possono camminare in giro per la città piacerebbe avere ascensori funzionanti e non dover prendere un taxi tutti i mesi per prelevare quei pochi soldi di pensione. Si, signor Capacci, conosco persone che dal quartiere di Borgo Marina (quello in prossimità delle spiagge di Porto Maurizio ndr) non riescono a piedi a salire per andare in banca e sono costrette a prendere un taxi, perché anche in autobus diventa una vera odissea ed è assolutamente una cosa infattibile». Ma non mancano neppure le richieste più dirette che «mamma coraggio» scrive al sindaco della città di Imperia affinché si possano trovare al più presto delle soluzioni: «Ci piacerebbe poter far partecipare i nostri figli a manifestazioni, concerti e tutto ciò che propone la nostra città. Il più delle volte questi eventi non sono accessibili. Ci servirebbe anche una palestra con spogliatoi accessibili, fare sport che piace molto anche a coloro che sono disabili». Secondo Michela Aloigi «queste richieste, non fanno parte dei miracoli, ma come questi renderebbero la nostra vita migliore. Un'altalena inclusiva al Parco urbano donerebbe tanti impagabili sorrisi a bambini che ne hanno ben pochi. Lei è il primo cittadino anche dei disabili e come tale è giusto che si ricordi anche di noi e di loro».

Bimbo disabile

Ucai, un concorso sull'Anno Santo

Foto, poesie e dipinti dovranno esprimere una visione personale della misericordia

DI ERALDO CIANGHEROTTI

È partito il concorso di fotografia, poesia, disegno e pittura su tela "L'Ucai per il Giubileo" che, a partire dal 18 febbraio, in concomitanza con la memoria liturgica del Beato Angelico, vede impegnati artisti dilettanti e professionisti di tutt'Italia sul tema della Misericordia. L'iniziativa è promossa dall'associazione Ucai – Unione Cattolica Artisti Italiani – e si fregia di una giuria tecnica d'eccezione, presieduta da Don Valerio Pennasso, direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Cei. Raccontare il carisma, l'esperienza e le storie della misericordia attraverso il linguaggio delle arti, è questa la sfida con cui l'associazione invita soci e creativi a esprimere la loro personale visione della misericordia attraverso opere d'arte. Della giuria faranno inoltre parte Romano Cappelletto, capo ufficio stampa della casa editrice Paoline; Giovanni Gazzaneo, coordinatore di "Luoghi dell'Infinito", mensile di arte e cultura di Avvenire, e presidente della Fondazione Crocevia; Blasco Giurato, direttore della fotografia di numerosi film di fama internazionale come il premio Oscar "Nuovo Cinema Paradiso"; Gianfranco Pannone, docente al Centro Sperimentale di Cinematografia e regista del docu–film "L'esercito più piccolo del mondo", dedicato alla Guardia Svizzera al tempo di Papa Francesco; lo storico e critico d'arte Giuseppe Paoli, in qualità di membro interno dell'Unione Cattolica Artisti Italiani. Le opere sono state presentate entro il 31 marzo 2016 presso la sezione Ucai di appartenenza. Al termine delle selezioni da parte della giuria, la versione digitale degli elaborati verrà pubblicata anche sul web e la giuria popolare della rete decreterà il vincitore della categoria social, tramite l'utilizzo del "Like" di Facebook, sulla pagina Ucai Nazionale. Mentre il 7 maggio, alla "Giornata nazionale dell'arte", le migliori opere sulla misericordia saranno esposte nelle diverse città italiane, per poi essere premiate durante la cerimonia che si svolgerà il 22 maggio nella Capitale, alla presenza dell'artista Claudia Koll, socia onoraria dell'associazione. Il regolamento del concorso sul sito www.ucainazionale.net

Sardo, presidente Ucai

Consulta laici. Il vicario Corsi interviene sul Giubileo

Con una lettera a firma del delegato vescovile, monsignor Mario Ruffino e del segretario, Riccardo Giribaldi, la Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali (Cdal) invita i responsabili di associazioni, gruppi e movimenti alla prima Assemblea 2016, che si svolgerà ad Albenga, domenica 17 aprile, alle ore 17, presso il polo scolastico diocesano. All'ordine del giorno, oltre l'intervento del vicario episcopale per la pastorale, Pierfrancesco Corsi, sul tema: «Il Giubileo della Misericordia: dono dello Spirito per il rinnovamento delle aggregazioni laicali in vista di una più profonda comunione ecclesiale», è prevista l'organizzazione, della «Veglia di Pentecoste e il Giubileo delle Aggregazioni laicali», che si terranno sabato 14 maggio. Da non dimenticare l'invito del delegato vescovile, il quale, «in vista della costituzione dei consigli pastorali vicariali», chiede ai responsabili delle aggregazioni «di individuare una terna di nomi, per ogni vicariato, da sottoporre al vicario foraneo per la designazione di un rappresentante in seno al Cpv». **(gbg)**